

Il prezzo della fede

Molte sono le cause che rendono amara la convivenza umana. Tra queste, c'è il triste dato statistico sulla situazione dei cristiani perseguitati nel mondo. Dal rapporto annuale di Open doors, sono ben 245 milioni i cristiani perseguitati a causa della propria fede. Nel 2018, quelli uccisi per ragioni legate alla fede sono 4.305, mentre quelli arrestati, condannati e detenuti senza processo sono 3.150. Le chiese, e gli edifici cristiani direttamente collegati ad esse, attaccate nello stesso periodo sono 1.847.

Non possiamo dimenticare le recenti brutali esplosioni in Sri Lanka che nel giorno di Pasqua hanno causato morte e distruzione. Tra le circa trecento persone uccise, quarantacinque sono bambini e adolescenti mentre pregavano o partecipavano alla Messa con le proprie famiglie nelle chiese cattoliche, o mentre consumavano la colazione negli alberghi in una giornata di vacanza. Ma sono bambini anche quelli degli stessi terroristi: la vedova di uno degli attentatori, rintracciata dalle forze dell'ordine, ha fatto esplodere una bomba uccidendo se stessa e i suoi due bambini. Molti altri sono feriti e lottano per la vita negli ospedali di tutto il Paese.

Anche noi padri sacramentini abbiamo diverse comunità in Sri Lanka, questo bellissimo paese definito anche "lacrime dell'India" per la sua particolare conformazione geografica, che lo fa assomigliare a una lacrima.

Condividiamo con i nostri lettori le parole di padre Dilan Fernando, superiore provinciale, che ci testimonia la forza e la grandezza della fede di questi nostri fratelli: «La comunità cattolica, in questo momento di tragedia, sta soffrendo insieme pazientemente senza ricorrere ad alcun atto di vendetta e violenza contro membri ormai riconosciuti dell'organizzazione estremistica musulmana. È una grande testimonianza per l'intero Sri Lanka e ho l'umiltà di dire che molti parlano della forza del cristiano capace di non lasciarsi trascinare dalla vendetta».

